



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Casazza

Scuola dell'Infanzia Primaria Secondaria di I° Grado Via Broli, 4 24060 Casazza (Bg)
Tel.035/810016- 035/824458 Fax.035/812702-www.iccasazza.it e-mail:segreteria@iccasazza.it C.f. 95118860162

ANNO SCOLASTICO 2008/09

**RELAZIONE DELLA GIUNTA
ESECUTIVA IN ALLEGATO ALLA
PROPOSTA DI PROGRAMMA
ANNUALE PREDISPOSTA DAL
DIRIGENTE SCOLASTICO**

PREMESSA

Nella rendicontazione dell'azione amministrativa si avverte il bisogno di distinguere la funzione politica da quella gestionale al fine di rendere non solo trasparente ma soprattutto verificabile le responsabilità di entrambe.

Tale premessa porta ad evidenziare il **ruolo d'indirizzo politico** del Consiglio d'Istituto, così come è richiamato dall'art. 4 del D.Lgs. n° 165/01, **quello di gestione** del Dirigente Scolastico art. 25 D.Lgs. 165/01, **quello, poi, di indirizzo tecnico** del Collegio dei Docenti.

Le norme che determinano la nuova distribuzione dei poteri sono:

1 – **il D. I. n° 44/01** che delinea:

- a – la distinzione tra le funzioni di indirizzo del Consiglio d'Istituto e l'attività gestionale del Dirigente Scolastico;
- b – l'autonomia delle istituzioni scolastiche nella distribuzione delle risorse dell'attuazione operativa delle attività d'istruzione, formazione e orientamento di ogni realtà scolastica;
- c – superamento del sistema gestionale amministrativo-contabile, basato all'approvazione e relativa autorizzazione del Provveditore agli Studi.

2 – **il D.P.R. 275/99** che determina il ruolo del Consiglio d'Istituto e i compiti gestionali affidati al Dirigente Scolastico.

3 – **il D. Lgs. n° 59/98** che delinea la funzione dirigenziale nelle attività dell'istituzione scolastica.

Allo stato attuale, poiché non è stata realizzata la revisione degli Organi Collegiali non solo a livello locale ma anche a quello distrettuale, provinciale e nazionale, resta operante il D.P.R. 297/94 che non chiarisce del tutto la competenza degli Organi Collegiali e quella del Dirigente Scolastico nell'ambito dell'istituzione scolastica soprattutto in riferimento **alla sovrapposizione di competenza tra Consiglio d'Istituto (art. 10 T. U. 297/94)** con funzione di indirizzo e di gestione e **il Dirigente Scolastico (art. 25 D. Lgs. 165/01), legale rappresentante e titolare della gestione e della valorizzazione delle risorse umane e finanziarie.**

A tale proposito, in attesa che il conflitto venga sanato con la riforma degli Organi Collegiali, è intervenuto **il Consiglio di Stato (parere n° 1603 del 27/10/1999)** che ha ritenuto **prevalenti le nuove disposizione sulla Dirigenza Scolastica**, introdotte dall'art. 25 del D. Lgs. 165/01.

Da tale premessa,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- visto **D. I. n° 44/01 art. 2 comma 3;**
- vista la **circolare ministeriale n° 173 del 10/12/2001;**
- vista la comunicazione prot. **n. 19758 del 30/12/2005 del MIUR – Ufficio Scolastico per la Lombardia** avente per oggetto “Programma annuale delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado”. Criteri di calcolo della dotazione ordinaria delle istituzioni scolastiche della Lombardia per l’anno finanziario 2008

PREDISPONE

il Programma Annuale da sottoporre al Collegio dei Revisori dei Conti per il parere di regolarità contabile.

Al fine della determinazione delle somme riportate nello schema del programma annuale, il Dirigente Scolastico ha tenuto in considerazione e in debite valutazioni i seguenti elementi:

DATI STRUTTURALI DELL’I. C. DI CASAZZA

- A. l’Istituto Comprensivo ha tutti gli ordini di scuola del primo ciclo: **Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado;****
- B. la popolazione scolastica è di 1.042 alunni, distribuiti in 56 classi così ripartite:**
 - a. **n° 1 Scuola dell’Infanzia** dislocata a Spinone al Lago è composta da **2 sezioni** con totale di **46 alunni;**
 - b. **n° 6 plessi di Scuola Primaria** così dislocate:
 - **Bianzano con 1 pluriclasse di 13 alunni;**
 - **Casazza con 11 classi con 223 alunni;**
 - **Endine Martiri con 5 classi e totale di 78 alunni;**
 - **Endine Rova con 5 classi con 58 alunni;**
 - **Gaverina con 6 classi 103 alunni;**
 - **Monasterolo con 9 classi e 145 alunni;**
 - c. **n° 2 plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado** così dislocati:
 - **Casazza con 12 classi e 280 alunni ;**
 - **Endine con 5 classi e 96 alunni.**

Il bacino di utenza dell'I. C. di Casazza si estende su **8 comuni**: Bianzano – Casazza Endine Gaiano – Fonteno - Gaverina – Monasterolo – Ranzanico – Spinone al Lago. Proprio **la complessità** porta il nostro istituto a porre **particolare attenzione al contesto territoriale e alla collaborazione** con Enti locali, Associazioni ed Agenzie Educative, presenti nella realtà territoriale, per due motivi:

- a) **scuola e territorio devono trovare insieme risposte comuni ad aspettative ed esigenze condivise;**
- b) **entrambe devono costruire sinergie in grado di ottimizzare le risorse che consentano il raggiungimento di obiettivi più soddisfacenti a fronte di un contenimento e/o una riduzione delle risorse impiegate.**

A tal proposito **il nostro istituto** deve essere **sempre più espressione del territorio** in cui opera, avente come ruolo quello di **una struttura di servizi**, aperta alla realtà locale e più flessibile in relazione ai continui cambiamenti sociali politici ed economici. In tal senso il nostro istituto deve mirare a costruire, consolidare e aumentare i momenti di incontro, di riflessione e di collaborazione con le principali realtà territoriali: **Comunità Montana** attraverso **l'Osservatorio Interculturale**, quello **dell'Handicap** e dei **Minori**; centri aggregativi pomeridiani **"Il Cortile"** a Casazza, **"L'Arca di Noè"** ad Endine Gaiano; i diversi **Oratori** Parrocchiali e le **Agenzie Educative** che permettono di ridurre notevolmente il rischio della devianza per i preadolescenti; **le Amministrazioni Comunali** non solo per realizzare interventi di miglioramento delle strutture e delle attrezzature, ma soprattutto per soddisfare, insieme, i bisogni dell'utenza, predisponendo interventi coordinati al fine di poter superare **il disagio negli ambiti familiari complessi e in difficoltà** sia in senso economico che in quello relazionale. Da questa premessa si evidenzia che la Dirigenza, gli Organi Collegiali e le stesse Amministrazioni Territoriali hanno valutato positivamente la proposta di porre alla base di un processo formativo l'intervento psicologico e psicopedagogico in stretto collegamento sia con il momento orientativo per gli alunni della secondaria sia come analisi della personalità dei minori della primaria attraverso la figura della psicopedagogista in stretto collegamento per interventi mirati con la psicologa in modo da favorire sempre più l'ingresso delle famiglie nella cogestione formativa degli alunni ed anche per un più costruttivo inserimento interpersonale dei minori all'interno di ogni singola realtà scolastica.

OBIETTIVI DI GESTIONE

Il passaggio da una società relativamente stabile ad una centrata su continui cambiamenti porta la scuola a vivere in un contesto sociale più ricco di stimoli cognitivi e culturali, ma anche più contraddittorio.

L'apprendimento scolastico è visto solo come una delle tante esperienze che contribuiscono al processo formativo e di crescita sia dei bambini sia degli adolescenti.

In tale contesto gli obiettivi che si intendono perseguire come POF e che ne rispecchiano le finalità sono:

- **formare la persona sul piano relazionale, cognitivo e culturale;**
- **favorire il raggiungimento di una identità consapevole e aperta**, ponendo al centro dell'azione educativa lo studente nei suoi molteplici aspetti:
cognitivi – affettivi – relazionali- corporei- estetici- etici - religiosi;
- **valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente;**
- **prestare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggio**, al fine di sancire quel diritto costituzionale della dignità e dell'uguaglianza di tutti gli studenti;
- **costruzione di percorsi personalizzati** che tengano conto dei bisogni, delle capacità, delle potenzialità e delle difficoltà di ogni alunno italiano e sottolineino l'importanza dei progetti di recupero individualizzati o di micro gruppo nelle discipline di italiano e di matematica o di approfondimento con lo studio mirato della lingua latina o di giochi matematici;
- **costruire un'alleanza educativa con i genitori** per favorire lo sviluppo armonico dei bambini e dei preadolescenti, consolidando relazioni nel rispetto reciproco dei ruoli e nell'interscambio delle esperienze anche attraverso laboratori;
- **insegnare ad apprendere** per permettere all'alunno l'opportunità di saper affrontare sempre e positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari presenti e futuri anche attraverso i momenti laboratoriali e la partecipazione ai giochi della gioventù sia a livello locale che provinciale;
- **prendere coscienza della propria cittadinanza planetaria** nella consapevolezza di essere ognuno parte dello stesso pianeta, contribuendo responsabilmente sia alla propria che all'altrui sopravvivenza con momenti di incontro e di valorizzazione della cultura degli altri, base di un processo integrativo e di arricchimento per ognuno;
- **favorire la conquista dell'autonomia** da parte di ogni singolo alunno, stimolando conoscenze, abilità, emozioni e impegno personale.

CONCLUSIONI

Dagli elementi in possesso, emerge un dato di fondo molto chiaro: **il buon funzionamento sia generale che didattico, relativo all'anno 2008**, è stato conseguito in parte con il contributo dello **Stato** ma, in modo precipuo con il sostegno degli **Enti Locali e delle famiglie** che hanno permesso l'attuazione dei diversi progetti.

La funzione strumentale di informatica ha predisposto un piano di collegamento tra i diversi plessi dell'I.C. di Casazza; ciò permetterà alle singole realtà di collegarsi con rapidità alla sede centrale per gli adempimenti della quotidianità e per i rapporti sulle diverse problematiche, eliminando, di conseguenza, il ritiro delle circolari e lo smistamento manuale.

Merita particolare attenzione il lavoro svolto **dalla figura del R. S. P. P.** che, per le competenze e per l'aggiornamento "in itinere", offre una ulteriore garanzia di sicurezza ai diversi momenti della vita scolastica, attivando quelle forme di intervento preventivo nei vari plessi e stimolando l'aggiornamento professionale del personale con i corsi di formazione **delle squadre antincendio e di primo soccorso** ed anche indirizzando alcuni Docenti alla frequentazione di corsi sulla figura del R.S.P.P..

Il personale docente e Ata ha portato a termine tutti i progetti preventivati con un'adesione elevata ed una sensibilizzazione alquanto positiva ai diversi momenti, arricchiti anche dalla presenza di esperti esterni.

Nel primo anno della mia attività di Dirigente dell'I.C. di Casazza ho finalizzato il mio intervento sul disagio nelle sue diverse forme, cercando di coinvolgere, in modo costruttivo le famiglie dei singoli alunni, le diverse agenzie territoriali e particolarmente le Amministrazioni locali e la Comunità Montana che hanno condiviso, nell'operatività dei progetti, le indicazioni programmatiche della Dirigenza.

Mi sono particolarmente reso sensibile al problema delle "scuole aperte" di pomeriggio, la cui finalità ben si concilia con le direttive attuali del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università e dell' U.S.R. della Lombardia per ridurre le difficoltà di devianza minorile e soprattutto offrire un'alternativa positiva ai minori spesso, per gravi problematiche familiari, lasciati a se stessi.

Questo indirizzo, presupposto essenziale di qualsiasi intervento di gestione e di coordinamento all'interno dell'Istituzione scolastica, sarà perseguito anche nel prossimo anno con l'incremento di progetti disciplinari pomeridiani per l'italiano e la matematica e di attività laboratoriali al fine di dare alla scuola, nella sua centralità, educativa, una funzione di continuo raccordo, stimolando in tal senso tutti gli attori interessati.

L'idea di progettare **un'esperienza di recupero** nasce dalla necessità di far superare **situazioni di svantaggio** a quegli alunni che vivono momento di disagio (per mancato inserimento nel tessuto sociale o per difficoltà personali di diversa natura). Le situazioni di svantaggio socio-culturale si traducono spesso **in insuccesso scolastico** e rendono indispensabile interventi mirati a rimuovere quegli ostacoli.

Gli obiettivi generali di questo intervento sono collocabili **nell'ottica della prevenzione primaria del bisogno adolescenziale e giovanile**, come strategia di intervento che mira a promuovere il benessere psico - sociale e lo **“star bene a scuola”** prima di un recupero a livello di apprendimento.

Gli obiettivi del progetto che intendo portare avanti sono:

- a) **recuperare e consolidare alcune abilità di base sia della Primaria che della Secondaria di Primo Grado;**
- b) **favorire il recupero di conoscenze o di abilità atte ad eliminare forme di disagio scolastico e sociale;**
- c) **rendere più formativo il processo di valutazione.**

In tale contesto **le modalità organizzative** assumono una funzione importante, perché realizzano il coinvolgimento della scuola e delle famiglie sia nella predisposizione degli interventi sia nella partecipazione attiva degli alunni alle diverse attività di recupero.

Per quanto riguarda poi **la valorizzazione delle eccellenze** ritengo che sia giusto offrire a quei ragazzi che non hanno difficoltà, più opportunità per stimolarli a conseguire successi scolastici rilevanti. Reputo che, anche in questo modo, si possa contribuire a creare motivazioni, innalzando il livello culturale con una valorizzazione delle intelligenze.

Gli obiettivi per le attività integrative e di approfondimento devono mirare a:

- a) **valorizzare atteggiamenti e comportamenti importanti nel percorso formativo di ogni ragazzo;**
- b) **creare opportunità di apprendimento adeguate alle capacità reali di ognuno;**
- c) **contribuire allo sviluppo di particolari abilità.**

A conclusione delle osservazioni da me prodotte, esprimo un ringraziamento a tutto il personale Docente e ATA che, pur nella difficoltà del quotidiano, ha sempre saputo dimostrare disponibilità, supporto a tutte le iniziative, cercando di ridurre le difficoltà pregresse e adoperandosi anche con orari prolungati a sopperire alle carenze di personale e di alcuni settori non sempre efficienti per la precarietà dei posti.

I problemi sono sempre presenti, ma la volontà e l'apporto dei singoli è un'ulteriore garanzia per affrontare con maggiore serenità le difficoltà anche grazie all'esperienza vissuta nel gruppo dopo il primo anno di lavoro.

Non posso dimenticare come ringraziamento anche i responsabili delle Amministrazioni Territoriali e le famiglie che hanno cercato, nella quotidianità, di contribuire fattivamente alla risoluzione delle diverse problematiche, dimostrando responsabilità ed efficiente apporto per quanto riguarda l'aspetto formativo dei figli .

Il Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe Mandurrino